

## L'ALBUM

Ma quante cose  
ha da fare la luna!

— Cosa fa la luna di notte? Splende! E invece no, ha un sacco di cose da fare. Ed è sempre in compagnia del suo gatto. Ci racconta tutto Anne Herbauts, illustratrice, autrice del bell'album appena edito dalla casa editrice Donzelli: *Che fa la luna di notte?* (euro 24,00), che ci svela tutte le faccende che la luna sbriga nel buio. Per prima cosa, prende una bella matita colorata e

disegna mille e mille stelle. Poi dà una bella ripulita alle città e ai paesi, spazzando via nebbie e sporco. Chiude per bene tende e persiane. Semina bei sogni tra le case. Ficca tutti gli incubi in un armadio. E trova pure il tempo di specchiarsi un attimo nello stagno! Perché, in fondo, è vanitosa. Poi si fa giorno. E che fa la luna di giorno? Dorme, no?❖



→ **Classici** Non sono *solo* per bambini (né *solo* per adulti) i romanzi fantastici di Dino Buzzati

→ **Di questi tempi** certe fiabe possono aiutarci a cavarne fuori un po' più di intelligenza e di dignità

## La famosa invasione degli orsi...

In tempi di misera volgarità come sono i nostri, certe fiabe possono davvero aiutarci a cavarne fuori un po' più di intelligenza e di dignità. Rileggiamo Buzzati...

**GIOVANNI NUCCI**  
SCRITTORE

Si prenda il libro di Dino Buzzati *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* e si seguano attentamente le avventurose vicende del re de-

gli orsi Leonzio, di suo figlio Tonio, e dell'orrido Granduca tiranno della Sicilia. Ci si faccia catturare, nella narrazione, da come un esercito di orsi si muova contro il Granduca scendendo dalle montagne per invadere la Sicilia, e a seguire dalle eroiche prodezze dell'Orso Salnitro, dell'Orso Babbone o dell'Orso Smeriglio, da come il professor De Ambrosiis, mago e stregone, si maledica per aver sprecato il primo dei suoi due soli incantesimi già all'inizio del libro,

dalle furiose battaglie contro l'orrido gatto Mammone, il Serpente di Mare o il lupo Mannaro, dai bonari e diafani fantasmi che infestano ogni castello di Sicilia.

Bene: pensando a quell'isola in questa favola di Buzzati come una lieve, esile, metafora del nostro paese, o considerando piuttosto la Sicilia reale quale regione strategica nello scacchiere politico e molto ben rappresentativa della nazione, su di un piano sociale e antropologico (dei suoi mali, della sua

bellezza degradata e misconosciuta, e quel cancro in dilagante metastasi che è la mafiosità) ecco: a quel punto il racconto di Buzzati diventa illuminante e liberatorio. Certo, occorre lasciar perdere l'idiota pregiudizio riguardo alle fiabe e alla loro destinazione esclusivamente infantile (cosa credete, che *Il piccolo principe*, che ogni settimana da decenni è nelle classifiche di vendita, viene letto solo dai bambini, o ai bambini?). Perché in tempi di misera volgarità come so-